

## Salpa il processo, primi testimoni

Estorsioni e rapine in un periodo compreso tra il 1986 ed il '92: a spadroneggiare nei quartieri sud e nelle aree del centro, spingendosi talvolta fino a "minare" attività economiche che albergavano nei quartieri nord, il clan di Sebastiano Ferrara, Il "padrone" incontrastato del Cep. Nessuno sfuggiva alla legge del pizzo, pressoché impossibile ribellarsi all'imposizione, per quanto qualcuno l'abbia fatto. Come quel gestore di un'area di servizio, sulla cui identità non ci soffermeremo, che fiaccato dalle intimidazioni prese una pistola e fece fuoco contro due esponenti del clan. Ma è solo uno degli episodi destinati a passare al vaglio del Tribunale nel quadro del processo "Scacco matto", finalmente incardinato.

Ieri mattina - dopo intoppi dibattimentali di varia natura, tra gli altri l'astensione dei giudici Faranda e Finocchiaro: il collegio giudicante è ora presieduto dal dottor Bruno Finocchiaro con a latere Roberta Carotenuto e Marcello D'Amico - sono stati escussi i primi testimoni. Ad aprire l'udienza è stato però il sostituto procuratore Vincenzo Barbaro che sostiene le tesi della pubblica accusa. Il pm Barbaro ha ripercorso le tappe investigative sfociate nelle varie operazioni di polizia poi confluite nel processo "Scacco matto" ha contestualizzato eventi e tratteggiato ruoli e responsabilità che il dibattimento dovrà adesso focalizzare. Quarantacinque gli imputati di un procedimento che dovrà, tra l'altro, far sulla rapina di mezzo miliardo di lire ai danni di un istituto di vigilanza nel marzo del 1990; il tentativo di uccidere la guardia giurata Antonino Gazzè, colpito da una fucilata mentre stava trasportando la somma di 50 milioni alla Banca del Sud e l'estorsione (80 milioni) alla ditta Edilfer impegnata nella realizzazione delle "Case Arcobaleno" a Santa Lucia sopra Contesse, solo per far cenno ad alcuni degli episodi più eclatanti dell'attività delinquenziale dei rinviati a giudizio.

Ieri mattina sono stati sentiti i primi quattro testimoni, vittime di estorsioni o rapine. Sostanzialmente confermate le dichiarazioni rese in fase d'indagini preliminari agli investigatori. L'istruttoria dibattimentale proseguirà il prossimo 25 febbraio con l'esame di una quindicina di testi. Numerosi gli avvocati impegnati nel processo, tra questi Salvatore Stroscio, Antonio Strangi, Enzo Grosso, Salvatore Silvestro, Giuseppe Romano, Carlo Autru.

Ryolo, Nunzio Rosso, Antonello Scordo, Francesco Tracò, Giancarlo Foti e Daniela Chillè.

**Francesco Celi**

*EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS*